

Matías Eduardo Díaz Crescitelli

PhD Student in Surgical and Microbiology Sciences
University of Parma

LE COMPETENZE INFERMIERISTICHE AVANZATE



Convegno AIOM Regionale Emilia Romagna - Working Group Nursing

PROFESSIONE INFERMIERE. L'ARTE DI PRENDERSI CURA

Responsabile scientifico: **Giusta Greco**



L'opera "Risorgere" di Vanessa Mazzali, infermiera e pittrice di Carpi

Modena - 1 giugno 2019

Centro Servizi Didattici Università Policlinico di Modena, Largo del Pozzo 71



La copertura sanitaria universale (Uhc) è definita dall'Oms (2018) come **garanzia che tutte le persone e le comunità ricevano i servizi di qualità di cui hanno bisogno e siano protetti dalle minacce per la salute, senza difficoltà finanziarie**

L'invecchiamento della popolazione avrà un impatto sulla copertura sanitaria universale, e bisogna considerare le esigenze sanitarie e di assistenza sociale al numero sempre crescente di persone anziane, altrimenti l'Uhc sarà impossibile da raggiungere.

Allo stesso modo, l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – garantire vita sana e promuovere il benessere per tutti in tutte le età – può essere raggiunto **trasformando i sistemi sanitari e sociali dall'attenzione esclusiva della malattia verso la cura integrata e incentrata sulla persona, di maggior impatto sulla capacità funzionale in età avanzata.**



Traguardi



3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi

3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti

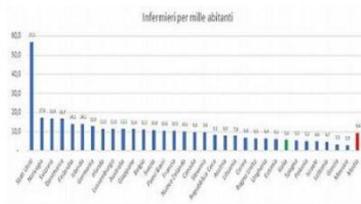
3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

FNOPI / ATTUALITÀ / FNOPI: "L'Ocse conferma: in Italia carenza allarmante di infermieri"

News
Video
FNOPI: "L'Ocse conferma: in Italia carenza allarmante di infermieri"

COSA C'E' DI NUOVO

- Amministrative 2019, ecco gli infermieri eletti sindaco
- Insulti agli infermieri: le azioni già in atto
- Polizza assicurativa per gli infermieri secondo la legge 24/2017: le novità



22/11/2018 - L'Ocse conferma: il numero di infermieri in Italia per mille abitanti è tra i più bassi dei 35 paesi considerati nel nuovo Rapporto Health at a Glance Europe 2018 appena diffuso, integrato con la banca dati OECD Health Statistics 2018: 5,6 che pone il nostro paese a sette posti dal peggiore (il Messico con 2,9) e ben lontano dalla media Ocse di 9,4. IL RAPPORTO

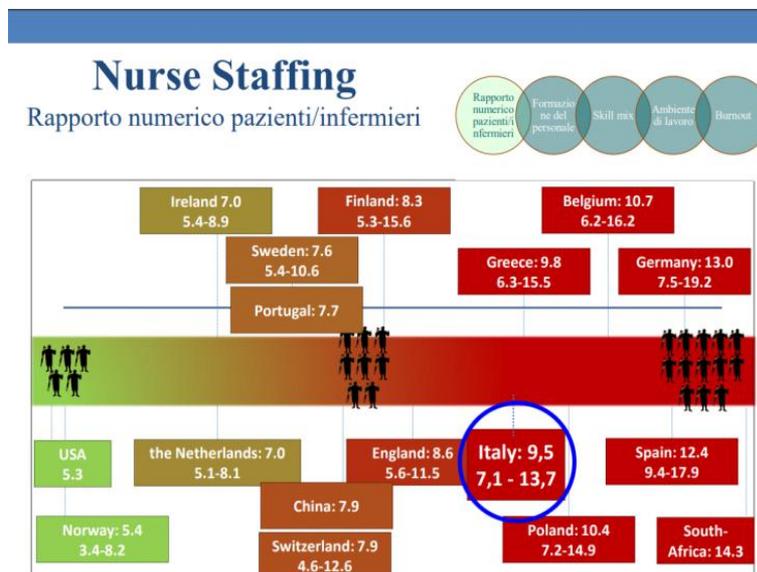
- Responsabilità sanitaria
- Amministrazione Trasparente
- Formazione a distanza FAD
- Iscrizione online all'Albo Professionale

Per quanto riguarda lo "staffing", la letteratura internazionale indica come ideale un rapporto infermiere/assistito nei reparti ospedalieri di 1 a 6.

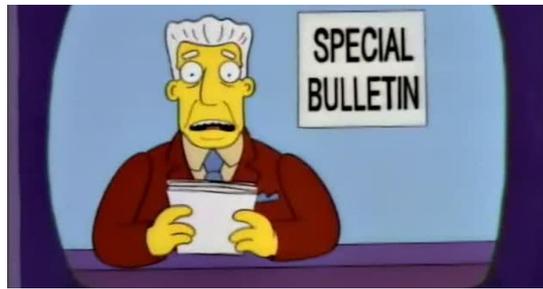
Gli studi dimostrano che un aumento di questo rapporto, aggiungendo una persona assistita a ogni infermiere (1 a 7) aumenti del 6% la mortalità e del 23% le cure mancate.

In Italia lo "staffing" rilevato, evidenzia un rapporto infermiere/assistito di 1 a 9,54, con un range variabile dallo 7,08 al massimo di 13,65 (RN4CAST, 2015).

L'Ocse conferma: il numero di infermieri in Italia per mille abitanti è tra i più bassi dei 35 paesi considerati nel nuovo Rapporto Health at a Glance Europe 2018 appena diffuso, integrato con la banca dati OECD Health Statistics 2018: **5,6 che pone il nostro paese a sette posti dal peggiore (il Messico con 2,9) e ben lontano dalla media Ocse di 9,4**



Bad News



Il Sole
24 ORE
ITALIA

Ocse: Italia in rapido invecchiamento, record di giovani inattivi

– di Redazione online | 27 marzo 2019

quotidiano**sanità**.it

Studi e Analisi

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Venerdì 31 MAGGIO 2019

QS

Report Ocse “Health at a Glance Europe 2018”: la spesa sanitaria italiana si conferma tra le più basse in Europa. La pubblica procapite è di 452 dollari sotto la media. Cresce invece la privata

ilFarmacista^{online.it}

Lavoro e Professioni

Lavoro e Professioni

“Investire nell’assistenza primaria”. L’Ocse traccia la rotta al G7 di Parigi: “Più medici di base e meglio pagati, infermieri specializzati e team di cure primarie. Una risorsa anche la farmacia dei servizi”



4 azioni da compiere

- Risorse adeguate:

è fondamentale effettuare ulteriori investimenti nell'assistenza sanitaria di base (ad esempio aumentando il numero di medici delle cure primarie e gli infermieri nel territorio).

- Organizzazione in Team:

nuovi modelli di assistenza centrata sulle persone basata su team o reti possono raccogliere i maggiori benefici nella salute della popolazione, passando da un'assistenza reattiva a una prevenzione proattiva, preventiva e centrata sulla persona.

- Incentivi:

incentivare la fornitura di un'assistenza di buona qualità e incoraggiare un maggior coordinamento dell'assistenza per le persone con esigenze multiple di salute ponendo l'assistenza sanitaria primaria al centro dei sistemi sanitari.

- Misurare gli esiti:

intensificare gli sforzi per identificare meglio la scarsa qualità dell'assistenza e aumentare gli standard di cura attraverso una migliore misurazione della qualità e della centralità delle misure dell'assistenza sanitaria, compresa l'esperienza riferita dalla persona assistita e alle misure di outcome.

Infermiere

Laurea Triennale

Master di 1° Livello

Laurea Magistrale

Master di 2° Livello

Dottorato di Ricerca



Case manager

See & Treat

Coordinatore

Dirigente

Ricercatore

Professore universitario

Esperto gestionale

Esperto clinico

Infermiere di comunità

Conclusioni

Popolazione in rapido invecchiamento

Carenza progressiva di personale sanitario

Aumento dei bisogni assistenziali della cittadinanza

Modelli organizzativi obsoleti e inefficienti

Società in continua evoluzione

Nuove esigenze di Salute

Salute bene Pubblico

Nuove sfide

Soluzioni sostenibili

Raggiungimento SGD 3 - Agenda 2030

Modelli organizzativi SMART



“Think global, act local”



L'evoluzione delle competenze infermieristiche è la risposta all'evoluzione scientifica della pratica assistenziale in risposta all'evoluzione dei bisogni del **cittadino**

Oggi è necessaria una maggiore integrazione nell' équipe interprofessionale dove i professionisti agiscano in autonomia e con responsabilità, rendendosi disponibili a verificare e misurare il proprio contributo in termini di risultati di salute per il **cittadino**

E' assolutamente necessario implementare modelli organizzativi capaci di coniugare le competenze avanzate dei professionisti con i **bisogni di salute della popolazione**

Bisogna incentivare il riconoscimento professionale (e contrattuale) dei professionisti della salute in grado di fornire risposte innovative alle mutate esigenze di salute della popolazione in un contesto sanitario in **continua evoluzione**



“Le grandi innovazioni avvengono nel momento in cui la gente non ha paura di fare qualcosa di diverso dal solito.”

GEORG CANTOR

Matías Eduardo Díaz Crescitelli

E-mail: diaz.matias1986@gmail.com